

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione.



San Lorenzo. Se la solidarietà è frutto di vera condivisione

Un'idea cullata da molto tempo per venire incontro ai tanti, troppi, che pur in una piccola città come Civita Castellana, hanno la necessità di nutrirsi ogni giorno. Sembrava un'utopia, anche tenendo conto delle difficoltà burocratiche dell'iniziativa. Ma, finalmente, dopo lunga e sofferta riflessione, l'iniziativa ha preso consistenza. Ad iniziare da ottobre 2015, presso la parrocchia di S. Lorenzo, un gruppo di persone, volontarie della Caritas cittadina, si sono ritrovate in cucina per preparare un pasto a chi ne ha bisogno. Nella cucina annessa alla parrocchia, ogni mercoledì preparano un pranzo completo (primo, secondo, contorno) per le persone che ne hanno fatto richiesta. Quasi sempre il pranzo così confezionato viene portato nelle famiglie in quantità sufficiente per il numero di persone della famiglia stessa. Sono circa 70 pasti da preparare ogni settimana. In qualche occasione sono stati anche di più. Alla materia di preparazione ogni settimana, in qualche occasione sono stati anche di più. Alla materia di preparazione ogni settimana, in qualche occasione sono stati anche di più.

prezza (pasta, pane, sugo, affettati, ecc.) provvede la generosità dei negozianti della zona. Se qualcosa manca viene acquistato sempre contando su contributi volontari. In qualche caso il pranzo viene consumato presso la parrocchia: sono persone senza famiglia che mangiano in compagnia del parroco don Ampelio Santagiuliana, animatore e promotore dell'iniziativa stessa. Per qualcuno di queste persone, («barboni» che vivono senza fissa dimora) la parrocchia offre anche un posto letto al caldo e al riparo dalle intemperie. Così la Caritas oltre che svolgere il tradizionale compito di distribuzione di pacchi di viveri e di eventuale vestiario, offre qualcosa di più importante: il calore di una solidarietà, l'abbraccio di una comunità fatta di persone sensibili. Ha scritto su «Campo dei fiori» Ermelinda Benedetti: «Quelle che sembravano solo leggende metropolitane, che ci è capitato di ascoltare in tv in riferimento alle grandi città, accadono anche nei nostri piccoli centri. La crisi economica che ha colpito il nostro Paese negli ultimi anni ha fatto cadere in povertà molte famiglie, le quali hanno spesso paura di chiedere, ma necessitano anche delle cose più comuni e scontate della vita di tutti i giorni per andare avanti, come il cibo, fondamentale per la sopravvivenza. Chiunque volesse contribuire a far sì che questo bel progetto possa proseguire, può rivolgersi alla parrocchia San Lorenzo di Civita Castellana.»

P. G.

La carità e i gesti concreti verso il prossimo sono stati al centro dell'assemblea del clero

«In ogni povero si rivela il Cristo»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Don Virginio Colmegna è responsabile della Casa della Carità di Milano. Nato nel 1945, ordinato prete nel 1969, ha fatto il parroco, ha seguito una comunità di persone con qualche handicap psichico. Nel nominarlo Responsabile della nuova struttura diocesana, il cardinal Martini gli aveva raccomandato soprattutto la gratuità e la cultura.

Nella presentazione dell'opera, nel sito ad essa dedicato, si trova scritto: «Guardare alla città per ricostruire legami sociali. Non vogliamo essere un luogo di emarginazione e diffidenza, ma un luogo aperto che crea coesione. La Casa della carità accoglie persone in difficoltà, ma non per questo vuol essere una fonte di timore e insicurezza all'interno del territorio nel quale opera. Al contrario, grazie alla sua rete di relazioni, vuole costruire coesione sociale nel suo quartiere e nella sua città.»

Per questo, cerchiamo di collaborare con la realtà associative di Crescenzeno e del quartiere Adriano. E anche a livello cittadino, ci impegniamo per ricostruire continuamente legami e cultura. Cerchiamo di mantenere un rapporto stretto anche con le istituzioni, perché vogliamo portare fiducia, affermare che si può vivere nella convivialità delle differenze, accogliendo le persone e incontrandoci con loro. Pensiamo che per costruire futuro e speranza si debba partire dalle fasce deboli coinvolgendo, al tempo stesso, tutti i cittadini. Come

Mercoledì scorso l'incontro-riflessione con don Colmegna: «Ricostruire coesione sociale partendo da dove di solito ci sono paura e diffidenza»

facciamo con gli anziani del nostro quartiere. La loro realtà insegna che si può, anzi, si deve ricostruire coesione sociale partendo proprio da quei luoghi dove di solito ci sono paura e diffidenza». Superando le iniziali scontate diffidenze della gente del quartiere, la Casa della Carità si colloca come un segno di una comunità cristiana, che vuole essere ponte, come direbbe papa Francesco: una comunità che si educa e cerca di educare.

Non per nulla il logo della Casa recita «Milano si cura» dove quel «si-cura» non fa riferimento ad un problema di sicurezza sociale tanto dibattuto nella nostra società, ma indica una comunità che intende prendersi cura dei suoi membri più vulnerabili, alla faccia di quella che papa Bergoglio denuncia come la globalizzazione dell'indifferenza. L'attenzione al povero, quindi, non è in discussione; eventualmente si può riflettere sul «come» aiutare il povero, non sul «se» si deve aiutare il povero. E fare cultura è ben più che pensare ad antiche e nuove forme di alfabetizzazione, quanto operare per cambiare la mentalità

corrente per la quale la ricchezza è la sola realtà capace di produrre valori, mentre la povertà sarebbe solamente negativa. Così, parlando all'assemblea del clero mercoledì 16 marzo, don Virginio ha decisamente insistito sul carattere peculiare dell'attenzione del cristiano verso il «povero». Non solo perché il «povero» non si identifica tout court con l'aspetto economico, ma perché il «povero» è un luogo teologico: lì si manifesta il volto di Gesù. Educare alla testimonianza della carità è, quindi, esercizio di evangelizzazione dove i poveri non solo sono evangelizzati, ma evangelizzano a loro volta. La carità non si esercita al di sopra o al di sotto delle persone, ma mettendosi al loro pari. Questo significa, anche andare oltre al senso di gratificazione che può venire dal fatto di aver aiutato qualcuno, ma dalla gioia di sentirsi un'unica famiglia, figli del medesimo Padre.

Pare segni concreti di carità come recitava il cartellone che annunciava la conferenza dello stesso Colmegna agli operatori pastorali è allora importante e urgente; ma ancor più importante che la carità non sia delegata, che la comunità cristiana sia evangelizzata sui poveri e si lasci evangelizzare da loro. Nella successiva discussione a gruppi e in assemblea si è parlato di come attuare queste indicazioni nelle comunità cristiane. Non si sono nascoste le difficoltà, ma almeno è apparsa abbastanza chiaramente la direzione nella quale lavorare.

Diario delle celebrazioni nella Settimana Santa

OGGI - DOMENICA DELLE PALME

Alle 11, nella Cattedrale e a C. Castellana, il vescovo presiede la celebrazione delle Palme e della Passione del Signore. A S. Francesco, rito della commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme: processione con le palme e i rami d'olivo verso la Cattedrale. Nepi, Concattedrale. S. Messa (ore 18).

MERCOLEDÌ 23 MARZO

Civita Castellana. Parrocchia di S. Giuseppe Operaio. Via Crucis (ore 21.00).

24 MARZO. GIOVEDÌ SANTO

Alle 9.30, in Cattedrale, solenne concelebrazione della Messa Crismale concelebrazione da tutti i presbiteri, con il rinnovo delle promesse sacerdotali. Alle 18, nella Concattedrale di Orte, apertura del Triduo Pasquale con la Messa nella Cena del Signore, dove il vescovo compirà il gesto della lavanda dei piedi. Al termine, processione eucaristica e riposizione del Santissimo Sacramento dall'altare della Reposizione per l'adorazione notturna (fino alle 24).

25 MARZO. VENERDÌ SANTO

Alle 8.00, in Cattedrale, Lodi Mattutine. Alle 15.00, nella Concattedrale di Sutri il vescovo presiede la liturgia della Passione del Signore. Alle ore 19.00 celebrerà nella Chiesa di S. Benedetto a Civita Castellana, e alle 21.30 guiderà la processione per le vie di Orte.

26 MARZO. SABATO SANTO

Alle ore 8.30, nella Chiesa S. Benedetto, lodi Mattutine del Sabato Santo. Nel sabato Santo, la Chiesa sosta in silenzio e preghiera presso il sepolcro del Signore. Alle ore 22.30 in Cattedrale a Civita Castellana, il vescovo presiede la Veglia pasquale.

27 MARZO. DOMENICA DI PASQUA

Alle 12 in Cattedrale a Civita Castellana il vescovo celebrerà la Solenne Messa Pontificale del giorno di Pasqua, al termine impartirà la Benedizione Papale.

MARTEDÌ 29 MARZO

Nepi, Concattedrale. S. Messa delle Benedizioni (ore 11.30).

La misericordia nei quadri viventi

Rignano Flaminio, Civita Castellana, Faleri e Orte rivivono la «Passione di Cristo»

DI DAVIDE DE LICA

Nel cuore della Settimana Santa, il venerdì santo, la Comunità di Rignano Flaminio, in collaborazione con la Confraternita dei SS. Vincenzo e Anastasio e la Compagnia Teatrale «Gioia Infinita», metterà in scena per il quarto anno

consecutivo la «Passione di Cristo» nella suggestiva piazza della Rocca, centro storico della cittadina rignanese che per una notte assume le sembianze dell'antica Gerusalemme, dall'orto del Getsemani al Pretorio di Pilato passando per la via dolorosa al Calvario.

Quest'anno, la Passione assume un pieno significato nel tema del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco: infatti in concomitanza con questo anno di grazia la «Passione di Rignano» è totalmente rinnovata. Nuovo

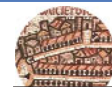
adattamento è quello dei testi evangelici incentrati sui giorni della Misericordia, come nuove sono le scenografie che coneranno la piazza e gli effetti speciali di luce, suoni e musiche che faranno da coronamento all'evento religioso a cui culmine farà seguito l'ingresso in piazza delle statue della Vergine Addolorata e di Cristo Morto, che saranno venerati dai fedeli e con una breve processione, tra i vicoli del centro storico di Rignano, saranno accompagnate sino alla Chiesa Collegiata dei SS. Vincenzo e Anastasio per un

momento di preghiera. Molti sono i paesi della Diocesi che si accingono a vivere intensamente il mistero della morte e della successiva risurrezione di Gesù Cristo, e sono oltre Rignano Flaminio, le parrocchie di S. Giuseppe Operaio di Civita Castellana, con le meditazioni del Vescovo Romano Rossi ad ogni stazione della Via Crucis, dei SS. Gratiiliano e Felicissima a Faleri e S. Maria Assunta a Orte paese, che si preparano a questo avvenimento il Venerdì Santo. I quadri viventi della



Una «passione vivente»

«Passione di Cristo» è una tradizione sacra e una occasione per meditare quei giorni in cui, come è scritto nell'antifona della Passione della Domenica delle Palme: «Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome».



mosaico

Incontro per docenti di religione

Martedì prossimo dalle ore 16.30 alle 19.30, presso la sala Conferenze della Curia (Piazza Matteotti 27) in Civita Castellana, si terrà il corso di aggiornamento per insegnanti di religione. Al termine riunione con i docenti in servizio nella scuola dell'infanzia e nella scuola Primaria.

In ricordo di monsignor Vignolini

Martedì prossimo ricorre il secondo anniversario della morte di monsignor Vignolini. La Confraternita di Anguillara ricorda lo zelo pastorale del compianto sacerdote, fedele testimone del Vangelo e, per 25 anni, guida pastorale a servizio della Comunità di Anguillara Sabazia. In Sua memoria, lo stesso giorno alle ore 17, verrà celebrata una Santa Messa di suffragio nella Chiesa di San Silvestro a Sutri, suo paese natale. Prima della celebrazione eucaristica, alle 16, i Confratelli e gli amici si raccoglieranno in preghiera nel Cimitero di Sutri, dove don Alvaro riposa.